

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121. 683.385 63.521, 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 1.600
Un semestre L. 850
Un trimestre L. 440
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Classe L. 40 - Elettrodomestici L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologia L. 40 - Finanziaria, Borsa, Legali, L. 60 - Pubblicità di carattere generale L. 500 - Pubblicità di carattere speciale L. 400 - Pubblicità di carattere speciale L. 400
CITA' IN ITALIA (S. P. L.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 65.961

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le fabbriche del Settentrione sono ferme per mancanza di energia elettrica. I trust elettrici hanno preferito vendere l'energia ai ricchi. Vogliamo un Governo che spezzi il potere dei trust e distribuisca equamente l'energia a tutti i consumatori.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 19

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 1947

Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

PRESTITO E CRISI

Proprio alla vigilia della crisi governativa sono stati resi noti i risultati definitivi del Prestito della Ricostruzione: 112 miliardi di sottoscrizione in contanti, 10 miliardi di Buoni del tesoro ordinari che si possono assimilare a denaro contante, 79 miliardi di Buoni del tesoro poliennali, 24 miliardi di crediti verso lo Stato convertiti in prestito; in totale 251 miliardi.

Come giudicare tale risultato? Il Governatore della Banca d'Italia, on. Einaudi, lo ha ritenuto dal punto di vista tecnico un successo, appoggiando il suo giudizio con una argomentazione obiettiva e ragionevole. Il risultato soddisfacente, soprattutto se si considera che mentre la previsione per la sottoscrizione in denaro contante era di 100 miliardi, di fatto si è arrivati a 112 miliardi, a cui vanno aggiunti, come è logico, anche i 10 miliardi di Buoni del tesoro ordinari: si giunge così ad una cifra di 128 miliardi. Risultato dunque buono e tale da offrire la possibilità di iniziare una seria politica di ricostruzione. Detto questo dobbiamo però riconoscere che non si è avuto il « grande successo », la grande affermazione rivelatrice di una volontà ricostruttrice unitaria da parte di tutte le forze nazionali. E qui il giudizio passa dal piano tecnico al piano politico. Si tratta cioè di sapere se il prestito ha dato tutto quello che poteva e doveva dare; in altre parole si tratta di sapere chi ha sottoscritto. La ricerca ha un particolare interesse proprio oggi, in relazione alla crisi governativa, per le indicazioni che essa può dare alla sua risoluzione.

In corso una indagine diretta a stabilire quale sia stato il contributo al prestito delle diverse classi sociali. Ma fin da ora i dati sommati che ho sottocostituito puntano ad alcune interessanti conclusioni. Se si considerano le cifre delle sottoscrizioni raccolte dai diversi e numerosi Istituti di credito, impegnati in questa operazione, e si individuano in essi quelli che, come le Casse di risparmio, gli Uffici postali, le Banche popolari, le Banche mutue e di piccolo credito ed altri simili, sono consociati per il loro carattere di Enti raccoglitori di piccoli e medi risparmi e per la loro clientela costituita prevalentemente dalle masse popolari, si constata che una notevole parte, metà e forse più del gettito in denaro contante, proviene da piccoli e medi risparmiatori, e cioè dalle classi popolari.

In linea generale si può affermare che la partecipazione al prestito sta in proporzione inversa alla distribuzione della ricchezza. Proporzionalmente hanno dato di più coloro che possedevano di meno, e cioè proprio coloro che meno avevano da temere dell'impulsa finanziaria e che più avevano interesse a farla partire.

INTERVISTE BREVI

Gronchi
L'on. Gronchi, interrogato circa il suo pensiero sulla costituzione del nuovo governo, ha dichiarato: « Per noi democristiani il nuovo governo deve essere formato da elementi di destra, perché questo significherebbe che tutti i partiti politici sono d'accordo su uno stesso programma. Il fatto che il Gruppo dei democristiani abbia accennato soltanto al fatto che nessuna pregiudiziale può essere posta alla inclusione di questi elementi nel programma del governo ».

Conti
« Il P.R.I. parteciperà al nuovo governo? » abbiamo domandato all'onorevole Conti.
« Contabilmente sì, perché tutti lavorano per la Repubblica ».

Canevari
Sulla partecipazione o meno del « partito di sinistra » al nuovo governo abbiamo interrogato l'on. Canevari.
« Ogni decisione in merito — ha risposto — sarà presa dal Gruppo parlamentare che si riunirà domani. Secondo me il nuovo Partito dovrebbe, prima di assumere una responsabilità di governo, rinforzare la sua organizzazione ».

to e che furono la causa prima di tutte le sciagure che si sono abbattute sull'Italia. Anche a questo attuale crisi governativa apre l'animo a molte speranze.

Da questa realtà sorge una indicazione precisa per la stessa soluzione della crisi: i risultati del prestito hanno espresso ancora una volta la volontà della maggioranza del popolo italiano. Bisogna andare avanti, non si può e non si deve tornare indietro. Con le entrate del prestito si può incominciare un serio lavoro per la ricostruzione. Per poterlo continuare e sviluppare bisogna continuare a pagare tutti coloro che non sottoscrivendo al prestito — hanno negato il contributo che potevano e dovevano dare. L'impulsa straordinaria sul patrimonio e gli altri provvedimenti predisposti in tal senso devono avere pronta e rapida applicazione. Nessuno Governo sarà vitale se non sorge con questa precisa e determinata volontà: soddisfare al più presto alle inderogabili necessità della ricostruzione. Oggi, chi mai, abbiamo bisogno di un governo capace di dare uno slancio nuovo a tutte le sane forze nazionali, di suscitare in tutto il paese un'ondata di entusiasmo per la ricostruzione e la rinascita d'Italia.

De Gasperi ha ricevuto l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto

Stamane avranno inizio le trattative - Saragat e i repubblicani riaffermano la non partecipazione ad un governo senza le sinistre - Gronchi si pronuncia contro un blocco con le destre

Ieri alle 21 l'on. De Gasperi è stato ricevuto dal Capo provvisorio dello Stato, che gli ha conferito l'incarico di costituire il nuovo governo. L'on. De Gasperi si è riservato di accettare dopo aver esaminato la possibilità di risolvere la crisi attraverso contatti con i leaders dei gruppi parlamentari.

Dopo aver avuto l'incarico, l'onorevole De Gasperi ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: « Ho ricevuto l'incarico di fare il nuovo Ministero. Comincerò domani le consultazioni raccomandate dal Presidente dell'Assemblea Costituente e rivolgerò successivamente i capi dei gruppi parlamentari. Dovrò compiere una dura fatica in modo che la risoluzione possa riuscire conforme agli interessi del Paese e in un tempo relativamente breve. La imminente convocazione del Parlamento, che dovrebbe essere stessa un termine improrogabile per la soluzione della crisi. Io il termine proposto di riuscire sopra tutto a costituire un governo efficiente, un governo che governi, un governo che sia in grado di affrontare e risolvere i pochi, seppure gravi, problemi che devono essere risolti prima della costituzione delle nuove Camere. Questi problemi sono: il risanamento della situazione finanziaria, la Costituzione di un sistema che deve essere moderno e che deve essere attuato dagli organi normali della Repubblica italiana ».

De Nicola riceve i giornalisti

Successivamente il Presidente della Repubblica ha voluto ricevere i giornalisti e si è intrattenuto cordialmente con loro. L'on. De Nicola ha rilevato come la procedura di cui è stata adottata abbia ristabilito il sistema vigente prima del fascismo, consultando solo i rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Precedentemente, il Capo dello Stato aveva ricevuto, per le normali consultazioni, Gronchi, Molè, Conti, Orlando, Nenni, Canevari, Giannini, Einaudi e Bergamini.

Tutta la giornata di ieri è stata caratterizzata da una intensa attività politica, che ha visto rinviare riunioni dei deputati democristiani e contatti tra i gruppi del mazziniano e rappresentanti di altri Partiti.

Nella mattinata si è riunito il Comitato direttivo del Gruppo parlamentare democratico cristiano, il quale ha preso atto della decisione del nuovo partito formato dall'on. Saragat di non partecipare comunque ad un Governo che escluda i social-comunisti. E' stata nominata una commissione incaricata di coadiu-

pare l'on. De Gasperi nel tentativo di costituire il nuovo Governo. Per incarico del Gruppo gli onorevoli Sparato e Aldisio si sono incontrati nel pomeriggio con un rappresentante dei saragattiani, e precisamente con l'on. Saragat. Questi ha ribadito la posizione del suo Partito, espressa più volte pubblicamente da Umavita. Nuovi contatti i dirigenti democristiani hanno preso con gli esponenti liberali. Secondo la stampa del pomeriggio essi avrebbero offerto, per una partecipazione al Governo del P.R.I., il portafoglio degli Esteri all'ambasciatore Carandini. I liberali avrebbero però messo come condizione l'esclusione dal Governo dei partiti di estrema sinistra.

Le riunioni dei democristiani

Alle 16 il Gruppo parlamentare della D.C. si è riunito all' completo a Montecitorio. Hanno preso la parola molti deputati. Parte di essi ha sostenuto la necessità di formare un Governo « omogeneo », costituito cioè con l'uscita di tutti gli altri, essi ha ribattuto l'on. Gronchi, rilevando come l'omogeneità possa essere realizzata solo sulla base di un comune programma sociale.

Per tanto la D.C. deve costituire il Governo con partiti che abbiano un programma sociale affine, e questi sono precisamente i partiti di sinistra.

La maggioranza degli oratori ha preso poi atto dell'impossibilità di tentare la costituzione di un Governo di centro, riconoscendo la necessità della formazione di una maggioranza governativa simile a quella attuale. Essi hanno rilevato poi la necessità di chiarire e migliorare i rapporti tra i partiti al Governo, stabilendo e applicando un programma preciso.

Al termine della riunione l'on. Gronchi aveva proposto un ordine del giorno in cui si dava mandato all'on. De Gasperi di risolvere la crisi sulla base del tre partiti di massa rafforzando il Governo con elementi senza partito o aderenti ad altri partiti di sinistra. La maggioranza dei presenti sembrava favorevole all'ord. g., ma esso è stato ritirato avendo l'on. De Gasperi, con un venire impegnato su di una linea troppo precisa.

L'on. De Gasperi dal canto suo, secondo indiscrezioni di stampa, avrebbe l'intenzione di procedere ad un allargamento dell'attuale Governo. La notizia è stata smentita dal Ministero dei liberali e di numerosi « tecnici ». Sotto questa luce andrebbero visti i contatti tra esponenti democristiani ed esponenti liberali.

D'altra parte, secondo una notizia pubblicata dal *Momento sera*, il Presidente della Repubblica avrebbe invitato l'on. De Gasperi a costituire il nuovo Governo tenendo

presenti i risultati delle elezioni amministrative. Secondo infine l'Italia Libera l'on. De Nicola avrebbe fissato all'on. De Gasperi un termine di tre giorni per risolvere la crisi; scaduto tale termine l'incarico verrebbe affidato ad un altro.

Nel pomeriggio di ieri si sono riunite le direzioni del Partito socialista e del Partito repubblicano. Oggi l'on. De Gasperi inizierà le trattative per costituire il nuovo Governo. A Montecitorio si riuniranno i Gruppi parlamentari del P.R.I. del Partito saragattiano e della D.C.

Vivissimo malcontento tra i marittimi disoccupati

Nella grande massa dei lavoratori del mare disoccupati regna un vivissimo malcontento per un provvedimento del Ministero della Marina Mercantile, tendente a costituire un turno speciale di privilegiati pronti all'imbarco e a mettere tutti gli altri in una specie di « riserva ».

Tutto ciò che è destinato a peggiorare il disagio causato dalla disoccupazione.

21 ANNI DOPO LA SENTENZA DI CHIETI, BEFFA ALLA LEGGE E ALLA CIVILTÀ

Giunta interrogato alla prima udienza del processo a carico degli assassini di Matteotti

L'ex-sottosegretario fascista si vanta di aver salvato il Martire da un'aggressione! - Dumini, Rossi e Poveromo - Filippo Panzeri marca visita - L'avv. Ambrosini fa dello spirito istruttorie, da cui scaturiranno le prove che bolleranno a fuoco e per sempre gli assassini di Matteotti.

Prende per primo la parola l'avv. Ambrosini, il quale non rinuncia a far dello spirito di pessima lega, pretendendo di dimostrare che il suo cliente, Amleto Poveromo, è un « eroe » e che il suo nome è stato menzionato in una delle tante interrogazioni spesse durante l'udienza fin quando un'opportuna mossa a punto di un altro avvocato lo ridurrà finalmente al silenzio.

Sale quindi sulla pedana per deporre Francesco Giunta. Egli parla con prosopopea e le sue parole sono accompagnate da gesti della parte del braccio. Alla contestazione di aver ideato e costituito l'organizzazione terroristica segreta, che fu passato alla storia col nome di Ceka, Giunta risponde di non averne saputo mai nulla e di non conoscerne gli attuali suoi componenti solo per, per caso, in origine. Più tardi, però, provvederò a smentirlo in un suo stesso memoriale dell'agosto 1924, letto dal Presidente in cui si parla con piena cognizione di cosa avvenne il 20 giugno 1924, quando il partito del Partito socialista si riunì nel salotto di casa di lui. Egli narra che il giorno 20, il suo segretario, Cesare Rossi, gli riferì che il giorno 19, un certo Amleto Poveromo, si era presentato al suo ufficio con un biglietto di visita e gli aveva detto: « Mi ha chiamato il signor Amleto Poveromo, che mi ha detto di venire a trovarlo al suo ufficio ».

Tredici grossi pacchi

Amerigo Dumini, alto, robusto, vestito dimessamente, dal suo sguardo, dal suo portamento, da quel tanto di uomo grigio che ricopre la sua mano sinistra offesa, si sprigiona una sensazione di repugnanza. Amleto Poveromo, basso e tozzo, i capelli rasati alla gangster, per comprendersi meglio, alla destra di Dumini, indossa occhiali e infastidiosi e il naso aquilino, sembra l'immagine proverbiale del sicario. Francesco Giunta, alto, vestito accuratamente, si sforza di mostrarsi disinvolto, abbozzando sorrisi e ostentando il lungo naso d'indiano. Il suo atteggiamento è feroce, abbigliato con cura e in candito colloquio inamidato, appare il più tranquillo di tutti e saluta compostamente la moglie, Margherita Duranti, anch'essa molto elegante. Che è presente nell'aula, Filippo Panzeri ha marcato visita.

L'udienza si è aperta con molto ritardo: erano le 11,07 quando la Corte ha preso il suo posto. Nell'aula l'attenzione dei giornalisti si era soffermata su tredici grossi pacchi appoggiati sui banchi dei giudici: i tredici pacchi delle due

Agitazione di disoccupati a Bifolco

BARI, 22. — Circa 500 disoccupati sono entrati in agitazione a Bifolco, reclamando l'elargimento del sussidio loro spettante.

Rinforzi di polizia, che erano stati inviati sul posto da Bari, sono rientrati in sede, dato che la situazione si manteneva calma.

Un operaio ucciso da un agrario a Mira

VENEGIA, 22. — Ventiquattre ore di sciopero sono state disposte dalla Camera del Lavoro di Mira, per protesta contro un sanguinoso episodio avvenuto nei pressi di Mira.

Gli operai Luigi Conton e Giovanni

Per l'integrità della regione ligure

SAVONA, 22. — La Deputazione provinciale di Savona ha votato un ordine del giorno in cui afferma la necessità che sia mantenuta l'unità e l'integrità della regione ligure.

In esso si chiede inoltre « che la struttura dell'Ente Regione sia tale da impedire ogni forma di accentramento regionale e di non determinare un predominio del Capoluogo di Regione sugli attuali capoluoghi di Provincia ».

Il gruppo di sinistra

Giunta narra che verso il 7 giugno 1924, mentre si trovava a passare in taxi con la fidanzata per P. San Claudio, vide l'on. Matteotti pedinare da tre individui. Giunta dichiara allora che fece fermare la macchina e che avvicinandosi al colosso deputato, sventò il pericolo di un'eventuale aggressione.

L'imputato tace

L'imputato sostiene infine che il corpo di Matteotti fu rinvenuto solo dopo il suo intervento. Egli parla di una quarantina di giornalisti italiani ed esteri, viene detto alle ore 13 e rinvia a stamane. Saranno interrogati gli altri imputati e domani si inizierà l'escussione dei fatti.

Un avvocato reduce dal campo di Coltano

Continuando su questo tono di sfavillante chiacchierata, Giunta spiega quindi modestamente: « Diciamo che io sa un facinoroso; per i fatti anche Gesù era un facinoroso ». Il partito, dunque, non suscita il riso nella sala, riso che cresce di tono quando l'avv. Libotti, seccato dalle continue interruzioni del collega Ambrosini, gli rinfaccia apertamente « di essere stato al campo di Coltano » per le note segrete di cui si è servito.

Dopo aver parlato dei « poco cor-

LETTERA DA LONDRA

SCIOPERANTI E SOLDATI A SMITHFIELD MARKET

Le amarezze di Bevin - Il viaggio di Blum in Inghilterra - Anders impara il malese

(Dal nostro corrispondente)
LONDRA, gennaio
Per tredici giorni Londra si è occupata prima di tutto dello sciopero degli autotrasportatori. Ne hanno parlato lavoratori, sindacati, governo, massaie, soldati. I giornali della sera ne hanno riempito colonne e colonne.

La stampa reazionaria ha tentato di servirsi dello sciopero non solo come un'arma contro il governo socialista, ma anche come di un cuecino per insinuare tra il governo e la massa della media borghesia, la quale è stata una delle più solide basi elettorali per i laburisti stessi.

Compiacenti, le agenzie di notizie si sono affrettate a dipingere la situazione, ad uso estero, con i « buoni colori ». I fatti, però, sono più semplici: l'agitazione dei trasportatori londinesi cominciò come uno sciopero deciso in contrasto con il parere del Sindacato (il Transport and General Workers Union). I trasportatori iniziarono l'agitazione dopo avere aspettato per nove mesi, che l'Ufficio dei salari prendesse in seria considerazione la loro domanda per ottenere un aumento e un regolare orario di lavoro.

L'agitazione è stata portata al Senato dal Sindacato dei lavoratori dei trasporti, Deakin, durante un

comizio, invito, senza successo, gli scioperanti a tornare al lavoro. Il lunedì seguente arrivarono a Smithfield Market, il grande mercato di Londra, le prime truppe, con tutto il complesso armamento di un esercito di occupazione. Sebbene i « buoni colori » siano stati ricattati per l'uso delle truppe fatto dal governo laburista nel tentativo di spezzare lo sciopero; logica conseguenza fu che molti altri lavoratori, compresi quelli dei mercati, si unirono agli scioperanti in segno di solidarietà.

Lo sciopero si è concluso il 17 scorso con la costituzione di una commissione paritetica di lavoratori

comizio, invito, senza successo, gli scioperanti a tornare al lavoro. Il lunedì seguente arrivarono a Smithfield Market, il grande mercato di Londra, le prime truppe, con tutto il complesso armamento di un esercito di occupazione. Sebbene i « buoni colori » siano stati ricattati per l'uso delle truppe fatto dal governo laburista nel tentativo di spezzare lo sciopero; logica conseguenza fu che molti altri lavoratori, compresi quelli dei mercati, si unirono agli scioperanti in segno di solidarietà.

Lo sciopero si è concluso il 17 scorso con la costituzione di una commissione paritetica di lavoratori



I trasportatori londinesi decidono, votando per alzata di mano, l'inizio dello sciopero

e industriali per un sollevato esodo delle richieste dei trasportatori. Il governo si è guadagnato un'immagine difficile da parte dei lavoratori. I quali hanno durante lo sciopero fatto la sua impetiva ed efficace lotta di resistenza dei cittadini politici, quanto la sua prontezza nel decidere l'impegno delle truppe.

HENRY HUGHES
(continua in 2 pagina 1 colonna)

Ramadier ha costituito in Francia il nuovo governo di coalizione

Maggioranza socialista nel governo - Maurice Thorez Vice Presidente del Consiglio - Quattro ministri comunisti

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, 22. — Paul Ramadier ha costituito il nuovo governo di coalizione in Francia. L'Assemblea Nazionale ha votato l'adesione dell'estrema destra. Per questo non sono pochi gli osservatori che ritengono che l'unità di tutti i partiti pesanti e che la caratteristica del governo Ramadier è di non avere né colore, né volto. Ramadier ha sostenuto i giudizi all'Assemblea che è necessario assicurare la « continuità », impedire cioè che « la Francia venga divisa in due parti ».

Il governo Ramadier fa posto nel suo seno a tutte le correnti politiche affermatesi nelle ultime elezioni. Un governo di maggioranza in Francia sarebbe oggi assai difficile da costituire in quanto ad esempio per quanto riguarda l'Industria ed il blocco dei salari, tutti i partiti sono d'accordo contro i comunisti, che sono i soli ad auspicare la pace col Vietnam e la pace con la Francia. Per quanto riguarda l'Industria, il blocco dei salari, tutti i partiti sono d'accordo contro i comunisti, che sono i soli ad auspicare la pace col Vietnam e la pace con la Francia.

LUIGI CAVALLO
UN ARTICOLO DI WALLACE
Necessità negli S. U. di un movimento progressista

grazie soprattutto ad un programma abilmente combinato, che ha unito all'Assemblea Nazionale l'unità di tutti i gruppi e perfino l'adesione dell'estrema destra. Per questo non sono pochi gli osservatori che ritengono che l'unità di tutti i partiti pesanti e che la caratteristica del governo Ramadier è di non avere né colore, né volto. Ramadier ha sostenuto i giudizi all'Assemblea che è necessario assicurare la « continuità », impedire cioè che « la Francia venga divisa in due parti ».

Il governo Ramadier fa posto nel suo seno a tutte le correnti politiche affermatesi nelle ultime elezioni. Un governo di maggioranza in Francia sarebbe oggi assai difficile da costituire in quanto ad esempio per quanto riguarda l'Industria ed il blocco dei salari, tutti i partiti sono d'accordo contro i comunisti, che sono i soli ad auspicare la pace col Vietnam e la pace con la Francia.

LUIGI CAVALLO
UN ARTICOLO DI WALLACE
Necessità negli S. U. di un movimento progressista

NEW YORK, 22. — Nell'editoriale odierno del settimanale « New Republic » di cui è attualmente direttore, l'ex-Ministro del Commercio americano Henry Wallace, pur affermando che il movimento progressista americano è oggi debole, scrive che come non è mai stato tanto necessario, « quasi essenziale », il problema di una loro politica, prevederemo la « crisi » ed infine la guerra ».

membri repubblicani del Congresso; necessariamente hanno sempre avuto i vantaggi di far gravare e sull'estero le nostre preoccupazioni, in parte, e sul significato della vittoria, ad esempio, della guerra, sono adottate da un paese promettente come gli Stati Uniti. Se gli Stati Uniti faranno gravare sulle nostre spalle il peso della guerra, quanto la sua prontezza nel decidere l'impegno delle truppe.

Si tratta di stupidità?

« Il quotidiano » ci accusa di mendacità per aver noi riferito la sua affermazione che De Gasperi, nel dimettersi, ha interrotto il dibattito dei cittadini politici e finanziari oltre Atlantico. Ebbene, ecco quanto scriveva « il quotidiano » sotto il titolo « Ognuno è particolarmente attento ».

« Il governo Ramadier fa posto nel suo seno a tutte le correnti politiche affermatesi nelle ultime elezioni. Un governo di maggioranza in Francia sarebbe oggi assai difficile da costituire in quanto ad esempio per quanto riguarda l'Industria ed il blocco dei salari, tutti i partiti sono d'accordo contro i comunisti, che sono i soli ad auspicare la pace col Vietnam e la pace con la Francia. Per quanto riguarda l'Industria, il blocco dei salari, tutti i partiti sono d'accordo contro i comunisti, che sono i soli ad auspicare la pace col Vietnam e la pace con la Francia. »

LA CRISI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Le industrie del Nord lavoreranno due soli giorni la settimana

Riunione tra CGIL e Confindustria - L'appello dell'Alta Italia agli utenti del centro sud - Una interpellanza di Pesenti, Alberganti, Roreda e Novella

La crisi di energia elettrica verificata nel Nord a seguito dello « stop » di chiavovite fatto dalle società produttrici distributrici, attraverso il mercato nero dell'elettricità, ha causato la paralisi di tutte le industrie del Settentrione per il periodo che va dal 20 al 26 corrente. Dopo il 26, a meno di un paio di giorni, miglioramenti, le industrie non potranno riprendere il lavoro che per soli due giorni alla settimana. Gravi preoccupazioni si nutrono sulle possibilità di mantenere accesi gli alti forni.

La grave situazione è stata ieri esaminata tra i rappresentanti del trattamento albanale ai lavoratori messi in condizioni di non poter lavorare e possibilità di risolvere tecnicamente il problema della erogazione di energia alle industrie — in una riunione che ha avuto luogo a Montecitorio tra i rappresentanti della C.G.I.L. della F.I.O.M., della Camera del Lavoro di Milano e della Confindustria alla presenza dei Ministri Campitelli, Romita e D'Aragnone. Per quanto riguarda il primo punto, e cioè il trattamento da concedere ai lavoratori, varie proposte sono state avanzate dalle parti senza che sia stato possibile giungere ad un accordo.

Per il secondo punto è stato deciso di convocare per venerdì una riunione alla quale parteciperanno il Commissario per l'Energia elettrica del Nord, il Commissario per il centro sud e l'ispettore del Ministero dei L.L. P.P. recatosi nel Nord per compiere un esame della situazione.

Intanto i rappresentanti del Nord hanno chiesto che sia aumentato l'invio di energia elettrica in alta Italia da parte delle centrali dell'Italia centro-meridionale.

Le discussioni su questo punto sono ancora in corso da parte dei vari organi tecnici. La pregiudiziale che per ora si oppone a che esse possano portare all'accoglimento delle richieste avanzate — accoglimento che comporterebbe sacrifici da parte degli utenti del centro sud — è soprattutto quella che il Commissario per l'Energia elettrica del Nord ha dato chiara dimostrazione in questi ultimi tempi di non essere in grado di assicurare che l'energia inviata al Nord vada effettivamente alle industrie e non agli utenti privati, i quali — come « l'Unità » ha più volte denunciato — sono arrivati a consumare in molti casi più di 1000 chilowattora mensili. Non è possibile infatti che gli utenti del centro sud

debbano sopportare sacrifici per permettere tali sprechi e per far arrivare, con le alte tariffe fissate per l'energia erogata per uso industriale, che minaccia una paralisi totale della più grave situazione esistente, che siano ufficialmente comunicati i dati statistici dell'energia prodotta nell'anno 1946 e della sua distribuzione per i vari usi.

Chiedi quali provvedimenti saranno adottati per la disciplina dei consumi e per il rafforzamento del controllo da parte dei Pubblici Poteri ».

MAURO SCOCCIMARRO